



POSTE LAVORI GRAVOSI

 [Scarica il comunicato](#)

Il decreto del presidente del consiglio 88/2017 ha attuato l'anticipo previdenziale previsto dalla legge di bilancio 2017.

L'APE sociale viene riconosciuta a determinate categorie di lavoratori a partire da 63 anni.

I beneficiari sono le persone senza impiego a seguito di licenziamento, dimissioni per giusta causa, chi assiste un parente con disabilità grave e chi ha un'invalidità di almeno il 74%.

La legge individua inoltre lavoratori che svolgano o abbiano svolto da almeno sei anni in via continuativa una o più delle 11 attività lavorative meglio descritte nel DCPM.

Nelle 11 attività lavorative denominate gravose non compare alcuna delle attività che espletano i dipendenti di poste italiane, specialmente nei settori del Recapito e nel movimento postale.

I lavoratori che svolgono o che hanno svolto le attività di cui sopra sono persone che dopo anni di attività soffrono di patologie all'apparato muscolo-scheletrico. I dati aziendali di fine anno comunicati ai R.L.S. nella riunione periodica prevista dalla 81/08 rilevano, nei settori sopra descritti, alte percentuali di patologie dall'apparato muscolo-scheletrico a carico dei lavoratori che svolgono attività lavorative sia nei CMP che nel recapito.

Nel settore del Recapito la probabilità di contrarre una patologia all'apparato muscolo-scheletrico sale perché i portalettere sono sottoposti a vibrazioni meccaniche al corpo intero e al mano braccio dovute alla guida del motomezzo.

Da evidenziare inoltre che l'attività del portalettere viene effettuata in tutte le condizioni climatiche e ambientali (pioggia, freddo, caldo, e smog).

In occasione della prossima riunione del 13 novembre sulle pensioni chiediamo alla segreteria nazionale di valutare, fra le categorie che rientrano nei lavori gravosi del DCPM 88/17, anche le attività di portalettere e di movimentazione dei carichi in poste italiane.

Roma 8/11/2017

Segreteria
SLC CGIL ROMA E LAZIO